aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0383734
del 05/08/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:-----

n. rif. S1056
Class./Fasc. 2025/13.17.1.0.0/27

Oggetto**:** **S1056** - (numero della pratica da citare nelle future comunicazioni) Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: “Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne”, (GE).

Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.

Richiesta integrazioni alla completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006.

al Proponente
Per Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.
Ing. Arianna De Ferrari Rolleri
ariannadeffe@pec.it

E P. C.
ARPAL
arpal@pec.arpal.liguria.it

Al Comune di Nè
info@pec.comune.ne.ge.it

Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

Alle strutture regionali:
- Assetto del Territorio
- Difesa del Suolo Genova
- Cave ed attività estrattive
- Ecologia
- Ecosistema Costiero e Acque
- Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
- Gestione integrata dei rifiuti
- Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
- Urbanistica

Con la presente si comunica che, a seguito dell’esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti relativi alla completezza documentale. Si invita il proponente ad una puntuale ed approfondita visione della documentazione relativa al presente procedimento, resa disponibile in formato digitale sul sito www.regione.liguria.it - Ambiente – Consultare banca dati procedimenti VIA - Procedimenti in corso – n° 1056.

ASPETTI CONNESSI ALLA CAVA IN PROGETTO

Premesso che il progetto interessa aree ricadenti entro l’ambito CA delimitato dal PTRAC ed aree esterne allo stesso, per quanto attiene alla compatibilità dell’intervento con lo strumento di

pianificazione di settore si evidenzia che la Norma Generale riportata nella scheda di progetto 07.GE 05 del vigente PTRAC individua quale obiettivo principale per il polo in oggetto "la creazione di un fronte gradonato con uno sviluppo limitato volto in particolare a favorire la ricomposizione morfologica del sito."

Si richiede di specificare quanto segue:

1. Preso atto che il piano di estrazione proposto prevede un rilevante sviluppo della fase estrattiva (7 gradoni per un totale di circa 150.000 mc. di volumetria estratti) si dettaglino le motivazioni che hanno condotto a tale scelta progettuale in luogo di altre soluzioni maggiormente allineate con la citata prescrizione di PTRAC pur garantendo la sostenibilità economica dell'intervento.
2. adeguare la documentazione (cronoprogramma, tavole grafiche e relazioni tecniche) come segue: inserimento nel cronoprogramma e nelle tavole grafiche/relazioni tecniche della previsione di una specifica fase relativa alle opere di ricalibratura idraulica che dovrà essere propedeutica all'avvio di ogni altra lavorazione nel sito; completamento della planimetria di sistemazione finale con l'indicazione delle opere di rivegetazione di tutte le superfici interessate dal piano di coltivazione.

Si sottolinea inoltre che, considerata la necessità di approfondimento di numerosi contenuti progettuali non direttamente connessi agli aspetti ambientali, Il Servizio cave ed Attività Estrattive provvederà a richiedere le necessarie integrazioni nella successiva fase autorizzativa di cui all'art. 8 della L.R. 12/2012 e s.m. e i. secondo la procedura stabilita dall'art. 11 della medesima norma.

PAESAGGIO

Con riferimento alla matrice del Paesaggio si segnala che la documentazione inviata non risulta corredata dai necessari foto inserimenti, idonei per rappresentare quanto indicato nella relazione e nelle tavole per la corretta valutazione di compatibilità paesaggistica, pertanto, si richiedono le seguenti integrazioni:

3. si forniscano elaborati plano altimetrici del programma di coltivazione, estesi al contesto e predisposti su CTR, con particolare riferimento ai punti di connessione tra l'area di escavazione e le condizioni morfologiche del terreno;
4. si fornisca un piano per la ricostruzione della morfologia e la sistemazione volta al recupero dell'ambito boscato;
5. si forniscano elaborati tecnici che illustrino le opere in progetto previste per la regimazione delle acque lungo il rio.

URBANISTICA

Per quanto concerne l'urbanistica, si richiede di:

6. chiarire la destinazione d'uso del piazzale di cava (riferimento: Progetto Preliminare, pag. 12) a seguito della messa in sicurezza del versante, anche in riferimento allo strumento urbanistico vigente (PUC)

RIFIUTI e TERRE E ROCCE DA SCAVO

Con riferimento ai rifiuti ed alla gestione dei materiali esterni per il ripristino ambientale si chiede di chiarire alcuni aspetti, riguardanti la fase di ricomposizione della cava. Si dovrà quindi:

7. definire il volume di materiale previsto per la ricomposizione;
8. elencare i singoli materiali previsti per la ricomposizione e relative condizioni ambientali, sulla scorta di quelli menzionati dalla D.G.R. n. 672/2019;

9. escludere in modo chiaro la lavorazione di rifiuti presso il sito, ovvero prevedere una specifica attività di recupero, da autorizzarsi ai sensi del D. Lgs n.152/2006, ed in conformità alle disposizioni della D.G.R. n. 671/2019;
10. specificare quale tipologia di rifiuti giacciono attualmente abbandonati nell'area dove insiste il progetto;
11. specificare le modalità di gestione dei limi derivanti dallo sfangamento delle vasche;
12. specificare le modalità di effettuazione della manutenzione dei mezzi d'opera che non possono circolare su strada pubblica, ovvero chiarire se essa avverrà effettivamente all'esterno del sito, come indicato nella Relazione Tecnico descrittiva.
13. inserire le inclusioni terrose tra i rifiuti di estrazione nel caso di un riutilizzo all'interno del sito;
14. specificare se verrà utilizzato end of waste per la ricomposizione ambientale ai sensi della DGR 672/2019.
15. descrivere le modalità di caratterizzazione per il riutilizzo in sito del materiale di recupero derivante dalla pulizia del Rio Secco, finalizzato alla costruzione del rilevato di piazzale,
16. Sempre per quanto concerne la costruzione di tale rilevato, chiarire che tipo di materiali verranno conferiti dall'esterno del sito estrattivo con particolare riferimento ai requisiti di qualità ambientale che dovranno essere rispettati (in particolare conformità a colonna A o a colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06) nonché le modalità di verifica che il gestore intende mettere in atto di tali requisiti.
17. chiarire quali materiali verranno depositati nell'unica area di deposito temporaneo nel piazzale principale, in particolare si deve specificare se vi saranno posizionati anche materiali di provenienza esterna.
18. nel caso venga individuata una destinazione d'uso commerciale/industriale, si ritiene necessario che venga valutata dal proponente l'installazione di piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee previa effettuazione di uno studio idrogeologico in quanto nella Relazione tecnico descrittiva è riportato "Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche, occorre premettere che l'ammasso calcareo che costituisce l'area di cava si presenta fratturato e quindi dotato di un elevato grado di permeabilità". Di conseguenza non è da escludersi il trasferimento di eventuali contaminanti alle acque sotterranee.

Si sottolinea, inoltre, che le lavorazioni del materiale "proveniente da conferimenti" esterni alla cava dovranno rispettare le modalità previste dalla D.G.R. n. 671/2019.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si richiedono le seguenti integrazioni.

19. Relativamente al comparto emissivo, nella "Relazione tecnica" deve essere chiarita la corrispondenza tra i processi produttivi e i potenziali effetti negativi elencati. In particolare, nel paragrafo relativo 4.2.1 lettera f) "Individuazione delle zone di sviluppo polveri e relativi sistemi di abbattimento" si specifica che la produzione di polveri prevista durante le lavorazioni sarà "di limitata entità" (nonostante le lavorazioni non prevedano l'impiego di acqua), ma non si esprime il parametro di riferimento a supporto di tale valutazione.
20. prendendo atto dell'adozione di un piccolo anemometro per determinare le condizioni di ventosità ai fini della sospensione temporanea delle lavorazioni in caso

di velocità rilevate superiori a 5 m/s (pari a 18 km/h), si sottolinea che occorre specificarne l'ubicazione, e la procedura per il monitoraggio eolico.

21. si suggerisce in ogni caso l'adozione di misure di contenimento della polverosità meno complesse che prevedano la bagnatura delle aree e dei cumuli con impianto dedicato mediante nebulizzatori, in particolare quest'ultima soluzione, adottata nella maggior parte dei siti estrattivi a cielo aperto, si considera in assoluto più efficace rispetto all'aspersione manuale con acqua.

RUMORE

Per quanto concerne il clima acustico, prendendo atto dell'asserita previsione del rispetto dei limiti di legge, si chiede di integrare quanto presentato con:

22. un elenco di possibili misure di mitigazione da attuarsi in caso si evidenziassero superi dei limiti di legge con opera a regime.

ACQUE

Per quanto concerne il comparto gestione delle acque, dalla descrizione delle lavorazioni e dalle tavole illustrative risulta che:

- Le acque di dilavamento dei fronti saranno direttamente convogliate nel Rio Secco mediante un canale di gronda;
- le acque di cava e del piazzale saranno convogliate ad una prima vasca posta nell'area di cava e successivamente ad una seconda vasca che verrà impermeabilizzata di dimensioni 15x20x1.5 m per un totale di 450mc posta a sud dell'area oltre la strada statale, all'esterno del sito oltre il torrente Reppia; nella relativa tavola illustrativa non è evidenziato alcun recapito da tale vasca.
- all'ingresso dell'area della cava verrà allestito apposito spazio dedicato al lavaggio manuale delle gomme degli automezzi in uscita dal sito, nel caso in cui se ne attesti la necessità, in modo da evitare di lordare le superfici stradali pubbliche; le acque derivanti saranno raccolte dalle canalette di scolo che confluiranno i reflui nella vasca di decantazione. È previsto un canale di gronda che convoglia a i reflui derivanti dal lavaggio manuale dei mezzi in uscita saranno raccolti nella vasca di decantazione. Tale aspetto rappresenta una criticità poiché implica una commistione tra acque di dilavamento dei fronti di cava con reflui industriali derivanti dal lavaggio dei mezzi. Di conseguenza, si rappresenta che lo scarico finale (nella documentazione indicato come "rilascio" ma di cui non è specificato il recapito) della vasca di decantazione esterna è da considerarsi scarico di acque reflue industriali da meglio valutarsi a cura dell'autorità competente in sede di rilascio dell'AUA.

Si richiede, quindi, di integrare la documentazione come segue:

23. esplicitare il recapito della vasca di raccolta esterna al sito estrattivo;
24. esplicitare se le acque del canale di gronda saranno sottoposte o meno a laminazione prima del recapito nel Rio Secco;
25. valutare il riutilizzo delle acque all'interno del sito estrattivo per la mitigazione delle emissioni diffuse;
26. Non risultano adeguatamente illustrati gli interventi di realizzazione di nuovo scarico delle acque del canale di raccolta delle acque a monte della discarica per il quale è stato fornito il solo dimensionamento idraulico e non i particolari costruttivi nella zona della confluenza fra il canale e il Rio Secco, che devono quindi essere integrati.

BIODIVERSITA'

Per quanto concerne questo comparto si sottolinea che il Piano di Cava della regione Liguria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 26 maggio 2020, prevede per la cava in oggetto che il piano di coltivazione sia soggetto a Valutazione di Incidenza (VINCA). È, pertanto, necessario integrare la documentazione con:

27. La predisposizione del format screening VINCA, ai sensi della D.G.R. n. 211 del 19 marzo 2021.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Per quanto concerne il documento citato, si sottolinea che non viene citata tra le normative regionali, la DGR 671/2019 "Disciplina dei materiali inerti lavorabili presso gli impianti di cava e degli impianti di recupero negli ambiti di attività estrattiva". Considerate le ricadute ambientali, in particolare rispetto alla produzione dei rifiuti, della suddetta determina, si richiede:

28. di inserire un paragrafo esplicativo relativo alle stime di rifiuti inerti prodotti dalla lavorazione dei materiali esterni e della loro gestione.
29. Di adeguare il cronoprogramma presentato, infatti, si rileva un'incongruenza in quanto riportato nello studio preliminare ambientale ovvero "La durata complessiva degli interventi di coltivazione e di recupero ambientale e funzionale della porzione dell'area estrattiva, considerati i volumi estraibili e i tempi necessari ad eseguire le operazioni di recupero ambientale, è stimata in 4 anni" e nella Relazione tecnica descrittiva e il cronoprogramma in allegato 5 che riporta un arco temporale di 5 anni.

Nello Studio Preliminare Ambientale non sono stati presi in considerazione i Piani di Bacino Distrettuali come elencati nel contributo fornito dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Prot-2025-0370985, si segnala quindi che:

30. lo studio deve essere corredato dagli estratti cartografici di PAI Dissesti, di PGA e di PGRA sovrapposti al perimetro dell'area di cava in progetto, e deve illustrate le eventuali considerazioni in merito alla coerenza delle attività previste con tali Piani. Inoltre, si chiede in formato shapefile il perimetro di cava e il tracciato del corso d'acqua oggetto di proposta di modifica (allo stato attuale e modificato) con l'individuazione delle relative fasce di rispetto.

Il materiale integrativo dovrà giungere al Settore scrivente improrogabilmente entro 15 giorni dalla data di protocollo della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si specifica che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è ila Dott.ssa Federica Ciamberlano – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile – Regione Liguria Tel. 010/5485494 – E-mail: federica.ciamberlano@regione.liguria.it.

Si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 05-08-2025 15:32:24
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028